



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021-2023)

Indice:

- 1. Definizioni*
- 2. La Società*
- 3. Premessa metodologica*
- 4. Modalità di adozione del Piano*
- 5. Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza*
- 6. Misure di prevenzione della corruzione*
- 7. Programma della Trasparenza e dell'Integrità. Misure ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.*
- 8. Misure ulteriori*
- 9. Interazione tra PTPCT e Mog. 231/2001*
- 10. Mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili*
- 11. Pianificazione degli interventi nel triennio 2019-2021*
- 12. Pubblicazione*

1 - Definizioni

Ai fini del presente documento si intendono:

- **PTPCT:** Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **RPCT:** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **REFERENTE:** Referente Unico del RPCT
- **RESPONSABILI:** Responsabili dei servizi aziendali
- **PNA:** Piano Nazionale Anticorruzione
- **ODV:** Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231 8/6/2001 e s.m.i
- **MOG 231:** modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
- **Codice Etico:** codice di comportamento adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
- **ANAC/Autorità:** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **AMC:** Azienda Multiservizi Casalese SpA - AMC SpA società a totale partecipazione pubblica, socio unico di Energica Srl
- **Società:** Energica Srl
- **Garante Privacy:** il Garante per la Protezione dei Dati Personali
- **CDA:** il Consiglio di Amministrazione della Società come normato dallo Statuto sociale.

2 – La Società

In applicazione delle norme dispositive della separazione delle attività di acquisto e vendita dall'attività di distribuzione del gas metano - D.Lgs. 164/2000 (c.d. Decreto Letta) - a seguito della scissione di Chiara Gaservizi S.p.A., il 1° gennaio 2008 è stata costituita Amc Energia Srl.

La Società, partecipata al 100% da AMC SpA - gestore nel territorio di appartenenza del servizio trasporti urbani, scuolabus e soste a pagamento, del servizio idrico integrato, del servizio di distribuzione gas naturale, del servizio cimiteri e illuminazione votiva, del servizio di illuminazione pubblica e del servizio di teleriscaldamento - svolge la sua attività nel settore della vendita del gas metano su tutto il territorio di Casale Monferrato e, a partire dal 1/1/2003, con la liberalizzazione del mercato del gas, opera anche al di fuori del territorio casalese.

La società, in attuazione delle norme previste in materia di separazione funzionale di cui alla deliberazione n. 11/2007 *“Obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas”* come

modificata e integrata dalla deliberazione 296/2015/R/COM, a partire dal 2018 ha cambiato denominazione in Energica Srl.

3 - Premessa metodologica

La determinazione ANAC n. 1134/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* prevede che in caso di società indirettamente controllata, la capogruppo assicuri che la stessa adotti le misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene quindi redatto sulla base delle indicazioni previste nella determinazione di cui sopra e definisce, attraverso misure programmatiche, il metodo di prevenzione della corruzione nell’ambito della singola società, sulla base di una preliminare analisi dell’organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della medesima.

Al fine di ridurre il rischio corruttivo, il documento illustra una serie di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge ovvero individuate dalla società medesima in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo.

3.1 - Normativa

Il presente PTPCT, oltre a trarre spunto dalle misure previste nelle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, si ispira ai seguenti provvedimenti normativi:

- **L. 190/2012:** *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione* la c.d. legge anticorruzione
- **D.Lgs. 33/2013** c.d. Codice della trasparenza amministrativa come modificato dal Dlgs. 97/2016 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*
- **D.Lgs. 39/2013** *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.*

3.2 - Provvedimenti ANAC

In aggiunta alle disposizioni di cui sopra, l'Autorità ha nel corso degli anni adottato una serie di provvedimenti attuativi cui rifarsi al fine di calare nelle singole realtà un modello il più possibile attinente alle fattispecie concrete:

- **PNA 2013 - Determinazione CIVIT n. 72/2013:** in data 11/9/2013, l'Autorità ha approvato con la delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012. L'elaborato contiene gli obiettivi strategici per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.
- **PNA 2015 - Determinazione ANAC n. 12/2015:** con l'aggiornamento del PNA ANAC ha provveduto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del provvedimento del 2013 sulla base dei monitoraggi dei Piani triennali adottati; nell'ambito dell'aggiornamento, per la prima volta, vengono individuate le misure che le Amministrazioni sono tenute ad adottare in relazione allo specifico ambito di attività ed area di rischio.
- **PNA 2016 - Determinazione ANAC n. 831/2016:** l'Autorità, nell'ottica di rendere sempre più attinente al contesto aziendale nel quale è chiamata operare sottolinea che l'approccio alla prevenzione della corruzione debba essere sostanziale, con approfondimenti relativi a specifiche realtà amministrative e settori di attività per far sì che le amministrazioni possano elaborare al loro interno concrete ed effettive misure di prevenzione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'amministrazione.
- **PNA 2017 - Determinazione ANAC n. 1208/2017:** con l'Aggiornamento 2017 l'Autorità interviene su specifiche amministrazioni (le Autorità di Sistema Portuale, la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo e le Istituzioni universitarie) descrivendo di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione. Nella parte generale, invece, sono forniti alcuni chiarimenti sull'applicazione della normativa dovuti ai continui interventi legislativi o a esigenze collegate alle attività di vigilanza dell'ANAC.
- **PNA 2018 - Determinazione ANAC n. 1074/2018:** l'aggiornamento è dedicato a tematiche generali allo scopo di fornire a tutti i soggetti cui si applica la disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della medesima.

- **PNA 2019 - Determinazione ANAC n. 1064/2019:** l'Autorità ha deciso di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo, valevole per il triennio 2019 - 2021, tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. L'obiettivo è di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

4 - Modalità di adozione del Piano

Il presente PTPCT prevede le misure organizzative volte alla concreta prevenzione dei fenomeni corruttivi creando in primis un sistema di monitoraggio e controllo per la gestione globale del rischio.

Il documento è stato adottato dall'azienda su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 25/3/2021 e pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione "Società trasparente" sottosezione "altri contenuti - corruzione".

In particolare il presente documento ha l'obiettivo di:

- identificare, attraverso l'analisi dei processi e l'attività di audit, le aree a rischio corruzione, partendo dalla mappatura e diagnosi degli stessi al fine di giungere alla valutazione dei rischi;
- identificare le azioni concrete da porre in atto per la riduzione del rischio corruzione ed in generale il malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al personale;
- identificare gli obiettivi formativi specifici per il personale in materia di legalità e prevenzione della corruzione.

5 - Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza

I soggetti che all'interno della Società concorrono alla prevenzione della corruzione e garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti in materia di trasparenza, sono stati individuati sulla base della normativa vigente in materia.

5.1 - Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo della Società delibera l'adozione del PTPCT nonché gli indirizzi di carattere generale direttamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

5.2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha il compito di dare attuazione alle strategie aziendali finalizzate alla prevenzione della corruzione all'interno della Società.

In considerazione del dettato di cui alla deliberazione ANAC 1134/2017, il RPCT della capogruppo è responsabile dell'attuazione delle misure anche all'interno delle società di ridotte dimensioni e indirettamente controllate.

Preso atto di quanto sopra, il RPCT di AMC nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/07/2016 con deliberazione n. 15, in persona del Direttore Generale Maria Gabriella Cressano, vigilerà sull'attuazione in Energica della normativa *de qua* assicurando l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il RPCT, oltre a compilare annualmente la relazione prevista dall'art. 1 comma 14 della L.190/2012 s.m.i sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali, è tenuto a:

- effettuare aggiornamenti annuali del PTPCT nell'ambito del triennio;
- comminare possibili sanzioni attraverso il richiamo al Codice Etico;
- effettuare la ricognizione degli obblighi circa gli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i., rispettando l'esercizio dell'onere di segnalazione previsto dalla stessa legge;
- effettuare l'alta sorveglianza sull'adozione degli adempimenti previsti dal PTPCT ulteriori rispetto agli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT di AMC si avvale di una struttura, composta dai responsabili dei servizi aziendali, a cui fa capo il Referente Unico; tale struttura monitorerà anche in Energica l'attuazione del Piano e la puntualità/correttezza degli obblighi di pubblicazione - ai sensi del D.Lgs 33/2013 s.m.i. - attraverso riunioni quadrimestrali al termine delle quali verrà redatto relativo verbale sottoscritto dal Referente Unico e dal RPCT.

5.3 - I dipendenti

I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel presente Piano segnalando eventuali situazioni di illecito. Inoltre il Codice Etico predisposto dalla Società prevede uno specifico obbligo in capo al personale relativamente al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione.

5.4 - Organismo di Vigilanza (OdV)

Nell'ambito del sistema di controllo istituito in conformità al D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione nomina un Organismo di Vigilanza cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo curandone l'aggiornamento.

Attraverso l'attività di costante monitoraggio, l'OdV della società vigila sull'effettività del modello, disamina circa l'adeguatezza del medesimo e ne cura l'aggiornamento dinamico segnalando, laddove sussistenti, le violazioni accertate circa il medesimo. La sua funzione di vigilanza si sostanzia di un'attività reportistica periodica nei confronti dell'organo di indirizzo che lo ha nominato. Al fine di garantire il suo ruolo di vigilante, l'organismo si compone di soggetti che garantiscano autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità e continuità di azione.

Al fine di garantire una proficua sinergia tra le funzioni di controllo è previsto che RPCT incontri una volta all'anno l'OdV.

5.5 - Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in data 25/5/2018 si è resa necessaria la nomina all'interno della società del Responsabile della Protezione dei Dati. Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 19/07/2018 è stato individuato il RPD nella persona del Dott. Andrea Sguotti, già incaricato come responsabile per la società controllante AMC.

ANAC nel PNA 2018 sottolinea che, in materia di protezione dei dati personali, il RPD costituisce figura di riferimento anche per RPCT, senza però sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni; la collaborazione tra i due soggetti avviene per esempio nel caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT che si può avvalere, se lo ritiene necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici. Al fine di realizzare quindi la massima sinergia tra gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e il rispetto della normativa in materia di trattamento di dati, oltre al costante scambio tra RPD e RPCT, si stabilisce la partecipazione di RPD alla riunione annuale con RPCT e OdV.

6 - Misure di prevenzione della corruzione

6.1 - Monitoraggio e aggiornamento del PTPCT

Il RPCT monitora costantemente l'attuazione del Piano e valuta la sua adeguatezza ed efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Per il monitoraggio è stato predisposto dalla Società un piano di audit da effettuarsi a campione su processi ritenuti particolarmente sensibili. Di tale attività, condotta dal Referente Unico e dall'incaricato degli audit aziendali, verrà data puntuale rendicontazione al RPCT che valuterà l'opportunità di misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

6.2 - Accesso Civico

Con il D.Lgs. 33/2013 - come modificato dal D.Lgs. 97/2016 - è stata introdotta una doppia forma di accesso civico: una ai documenti per i quali vi è un obbligo di pubblicazione (accesso civico semplice) e un'altra per quelli in cui tale obbligo non sussiste (accesso civico generalizzato/FOIA). Nel secondo caso l'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione sia dal lato soggettivo del richiedente che può formulare la richiesta a prescindere da qualsiasi motivazione, sia dal punto di vista oggettivo in quanto l'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. nega il diritto di accesso solo nel caso in cui questo costituisca un pregiudizio alla tutela di un interesse pubblico o privato. Con riferimento a tale istituto la Società provvederà nel corso del triennio 2021-2023 ad adottare e pubblicare il regolamento sull'accesso civico con relativi moduli di istanza, sia per l'accesso civico semplice che per quello generalizzato.

6.3 - Segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing)

ANAC, con la Determinazione n. 6/2015, ha previsto l'opportunità di inserire una disciplina aziendale in materia di segnalazione di illeciti evidenziando che, nell'ambito dei PTPCT, le amministrazioni debbano prevedere una specifica procedura di gestione delle medesime definendone ruoli e fasi.

Successivamente la L. 179/2017 ha imposto agli enti pubblici e privati di creare procedure specifiche e canali dedicati che consentano, a coloro che intendono farlo, di segnalare irregolarità e persino illeciti, garantendo la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante e prevedendo pesanti sanzioni a carico di chi adotta provvedimenti o comportamenti pregiudizievoli verso il denunciante in ragione della sua segnalazione.

Alla luce di ciò, Energica provvederà nel corso del triennio 2021-2023 ad adottare e pubblicare un regolamento circa le procedure per le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti con relativi moduli di segnalazione.

6.4 - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. 39/2013, contenente *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico,*

a norma dell'art. 1, commi 49, 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190' impone agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, di verificare:

- all'atto del conferimento dell'incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità di cui al capo II, III e IV del suddetto decreto nonché in vigenza di mandato, di cause di incompatibilità secondo quanto previsto nel capo V, VI;
- annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del medesimo decreto.

La Società ha già provveduto nel 2020 ad effettuare le verifiche annuali in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, pubblicandole sul sito istituzionale. Nel corso del triennio 2021-2023 adotterà e pubblicherà il regolamento ex D.Lgs. 39/2013 per la verifica dei casi suddetti.

7 - Programma della Trasparenza e dell'Integrità. Misure ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.

Con riferimento alle singole norme in materia di obblighi di pubblicazione e trasparenza ritenute applicabili alla società, si osserva preliminarmente che Energica ha fin dal 2019 provveduto a promuovere la trasparenza mediante l'istituzione sul sito aziendale della sezione "società trasparente" con le relative sottosezioni.

Il Referente Unico, in occasione delle riunioni trimestrali con RPCT, renderà conto anche in merito agli adempimenti di pubblicazione suddetti attraverso il monitoraggio mensile del sito aziendale.

8 – Misure ulteriori

Oltre alle misure obbligatorie previste dalla normativa anticorruzione e trasparenza l'azienda, al fine di meglio attuare comportamenti volti a garantire il più alto livello di prevenzione di corruzione e trasparenza, ha previsto misure attuative ulteriori rispetto a quelle normate.

In particolare:

- il RPCT, tenuto per legge alla relazione annuale ai sensi all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, redige un rapporto a cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione così da fornire una puntuale e tempestiva rendicontazione sull'attuazione delle misure previste;
- il Referente Unico, in collaborazione con l'incaricato degli audit aziendali, conduce una serie di audit di cui renderà conto a RPCT e al Consiglio di Amministrazione.

9. Interazione tra PTPCT e Mog. 231/2001

Energica, al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nell'espletamento delle attività gestite, ha provveduto all'adozione - nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2011 - del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, indispensabile strumento di corporate governance, atto a diffondere regole e precetti valevoli per il personale aziendale e per tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto della Società.

Nonostante l'interazione tra il MOG 231 e il PTPCT, Energica ha deciso di tenere distinti i due documenti, affiancando al MOG 231 la mappatura dei processi operata per differenza secondo gli indirizzi contenuti nel PNA.

Il Modello descrive il funzionamento della Società e detta principi e regole che devono:

- incidere sui comportamenti dei singoli e sulle modalità con le quali gli stessi si relazionano con l'esterno;
- caratterizzare i regolamenti e le procedure operative che recepiscono i contenuti prescrittivi del Modello (principi di comportamento e protocolli di controllo);
- rappresentare il costante riferimento per l'esecuzione dei controlli finalizzati a prevenire la commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001.

Il Modello si compone di:

- Parte Generale;
- quattro Parti Speciali (reati contro la PA; reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; reati societari e tributari; reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 25-septies del Decreto);
- Codice Etico;
- mappatura delle aree a rischio.

Per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Modello e sulla sua efficacia, l'OdV effettua verifiche programmate oltre all'approfondimento specifico in caso di segnalazioni.

Le misure per garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità sono identificate come segue:

- attuazione e aggiornamento costante del PTPCT ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e obblighi correlati;
- attribuzione al RPCT dei compiti di vigilanza rispetto alle ipotesi di reato mappate nella parte del PTPCT;
- verifica costante e secondo le modalità previste nel D.Lgs. 39/2013 s.m.i. delle cause di incompatibilità e inconferibilità al momento della nomina e annualmente;

- sensibilizzazione del personale aziendale mediante adeguamento del Codice Etico di cui al MOG 231 e accertamento della presa visione ed accettazione da parte del medesimo nonché formazione specifica a tutto il personale;
- adozione di opportuna procedura per la segnalazione degli illeciti;
- redazione e pubblicazione della relazione annuale dell'RPCT prevista ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

Il piano di verifiche del MOG 231 per gli ambiti relativi alla corruzione deve essere definito in sinergia con la L. 190/2012 s.m.i. così da attuare un'azione di verifica congiunta nonché il costante scambio di informazioni tra l'ODV e il RPCT cui spetta riunirsi formalmente almeno una volta l'anno.

L'organo amministrativo è informato attraverso la rendicontazione periodica del Modello e del Piano nonché, ove necessario, attraverso apposite informative *ad hoc*.

10. Mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili

La mappatura delle aree a rischio è stata effettuata analizzando i processi ritenuti a più alto rischio corruttivo, individuando misure da adottare per ridurre/gestire il rischio residuo:

- personale
 - reclutamento
 - progressioni di carriera
- acquisti
 - acquisto di gas
 - acquisto di beni e servizi
- utenza
 - gestione contratti
 - rateizzazioni
 - rimborsi

L'approccio metodologico adottato dal presente PTPCT prevede le seguenti fasi:

- mappatura dei processi aziendali;
- definizione della metodologia di valutazione del rischio associato ai singoli processi sulla base dei criteri di cui all'Allegato 5 del PNA 2013; il rischio di ciascun processo è stato così valutato:
 - $1 \leq \text{rischio} \leq 4$ basso
 - $5 \leq \text{rischio} \leq 12$ medio
 - $13 \leq \text{rischio} \leq 25$ alto
- individuazione dei processi aziendali considerati a maggior rischio corruttivo e successiva valutazione del rischio associato ai medesimi.

L'esito della valutazione dei rischi dei processi - suddivisi in sub processi - si trova allegato al presente Piano.

11. Pianificazione degli interventi nel triennio 2021-2023

Nell'ottica di dare attuazione concreta alle misure previste e per garantire fattivamente quanto è necessario per prevenire fenomeni corruttivi - anche attraverso una puntuale ed esaustiva attività di trasparenza - nel corso del prossimo triennio RPCT, affiancato dal Referente Unico, attuerà:

- la formazione ai dipendenti aziendali in materia di anticorruzione/trasparenza;
- l'adozione del regolamento sull'accesso civico, con i relativi moduli, ex d.lgs 33/2013 e s.m.i.;
- l'adozione del regolamento in materia di segnalazione di illeciti (c.d. whistleblowing) ex L. 179/2013;
- l'adozione del regolamento di verifica circa l'incompatibilità e l'inconferibilità ex d.lgs 39/2013;
- la rendicontazione mensile al RPCT in materia di pubblicazioni sulla trasparenza attraverso una reportistica informatizzata;
- incontri quadrimestrali tra il Referente Unico e il RPCT;
- un incontro annuale tra RPCT, ODV e RPD;
- lo svolgimento di audit ad opera del Referente Unico;
- la revisione della mappatura delle aree a rischio sulla base delle indicazioni operative contenute nel PNA 2019-2021.

12. Pubblicazione

Il presente piano è consultabile, a seguito della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/3/2021, al seguente link https://www.energicagas.it/it/societa_trasparente/altri_contenuti_corruzione/

13. Allegati

Mappatura delle aree di rischio

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	A) Personale	Valutazione complessiva del rischio	6,33	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I
Processo	A1) Reclutamento			
Valutazione probabilità (P)	2,71	Valutazione Impatto (I)	2,33	

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale?	A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento.
Sufficientemente	Coinvolge < 10% del personale aziendale
3	2

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?	B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
sì	10.000 € < perdita < 100.000 €
5	2

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento?	C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
da 2 a 3	Livello provinciale / regionale
3	3

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
medio
3

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
3

G) Pregresso storico.
Mai verificato
1

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	A) Personale	Valutazione complessiva del rischio	6,43
Processo	A2) Progressioni di carriera		
Valutazione probabilità (P)	2,14	Valutazione Impatto (I)	3,00

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I

5	5	10	15	20	25	AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO
4	4	8	12	16	20	
3	3	6	9	12	15	
2	2	4	6	8	10	
1	1	2	3	4	5	
						12345 IMPATTO

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale? Sufficientemente 3	A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento. Coinvolge > 30% del personale aziendale 5
B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione/Uffici di riferimento? no 1	B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale. 10.000 € < perdita < 100.000 € 2
C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento? da 2 a 3 3	C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato. Livello locale 2
D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo? medio 3	
E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)? no 1	
F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio? in parte 3	
G) Pregresso storico. Mai verificato 1	

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	B) Acquisti	Valutazione complessiva del rischio	11,43
Processo	B1) Acquisto di gas		
Valutazione probabilità (P)	3,43	Valutazione Impatto (I)	3,33

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I

5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5
	1	2	3	4	5

IMPATTO

PROBABILITÀ

5
4
3
2
1

AREA A RISCHIO ALTO

AREA A RISCHIO MEDIO

AREA A RISCHIO BASSO

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale?
Sufficientemente
3

A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento.
Coinvolge < 10% del personale aziendale
2

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione/Uffici di riferimento?
sì
5

B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
perdita > 300.000 €
5

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento?
da 2 a 3
3

C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello provinciale / regionale
3

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
alto
5

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
sì
5

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
buona parte
2

G) Pregresso storico.
Mai verificato
1

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	B) Acquisti	Valutazione complessiva del rischio	10,48
Processo	B2) Acquisto di beni e servizi		
Valutazione probabilità (P)	3,14	Valutazione Impatto (I)	3,33

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I

5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5
	1	2	3	4	5

IMPATTO

PROBABILITÀ

5
4
3
2
1

AREA A RISCHIO ALTO

AREA A RISCHIO MEDIO

AREA A RISCHIO BASSO

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale? Sufficientemente 3	A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento. Coinvolge < 10% del personale aziendale 2
B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione/Uffici di riferimento? sì 5	B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale. perdita > 300.000 € 5
C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento? da 2 a 3 3	C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato. Livello provinciale / regionale 3
D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo? medio 3	
E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)? sì 5	
F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio? buona parte 2	
G) Pregresso storico. Mai verificato 1	

Area di rischio	C) Utenza
Processo	C1) Gestione contratti

Valutazione probabilità (P)	2,43
-----------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio	4,05
-------------------------------------	-------------

Valutazione Impatto (I)	1,67
-------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I																								
PROBABILITÀ	5	5	10	15	20	25																		
	4	4	8	12	16	20																		
	3	3	6	9	12	15																		
	2	2	4	6	8	10																		
	1	1	2	3	4	5																		
		IMPATTO																						

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale?
Poco
2

A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento.
Coinvolge < 10% del personale aziendale
2

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?
sì
5

B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 10.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento?
da 2 a 3
3

C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
basso
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
buona parte
2

G) Pgresso storico.
Verificatosi raramente
3

Area di rischio	C) Utenza
Processo	C2) Rateizzazioni

Valutazione probabilità (P)	2,43
-----------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio	4,05
-------------------------------------	-------------

Valutazione Impatto (I)	1,67
-------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I																								
PROBABILITÀ	5	5	10	15	20	25																		
	4	4	8	12	16	20																		
	3	3	6	9	12	15																		
	2	2	4	6	8	10																		
	1	1	2	3	4	5																		
		IMPATTO																						

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale?
Poco
2

A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento.
Coinvolge < 10% del personale aziendale
2

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?
sì
5

B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 10.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento?
da 2 a 3
3

C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
basso
1

C2

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
buona parte
2

G) Pgresso storico.
Verificatosi raramente
3

Area di rischio	C) Utenza
Processo	C3) Rimborsi

Valutazione probabilità (P)	2,00
-----------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio	3,33
-------------------------------------	-------------

Valutazione Impatto (I)	1,67
-------------------------	-------------

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I									
PROBABILITÀ	5	5	10	15	20	25	AREA A RISCHIO ALTO		
	4	4	8	12	16	20	AREA A RISCHIO MEDIO		
	3	3	6	9	12	15	AREA A RISCHIO BASSO		
	2	2	4	6	8	10			
	1	1	2	3	4	5			
		1	2	3	4	5	IMPATTO		

A) Discrezionalità: Il processo è discrezionale?
No
1

A) Impatto organizzativo: coinvolgimento dell'Azienda a seguito del verificarsi dell'evento.
Coinvolge < 10% del personale aziendale
2

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?
sì
5

B) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 10.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più Amministrazioni/Uffici di riferimento?
da 2 a 3
3

C) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
basso
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
buona parte
2

G) Pgresso storico.
Mai verificato
1

A1) Reclutamento	6,33
A2) Progressioni di carriera	6,43
B1) Acquisto di gas	11,43
B2) Acquisto di beni e servizi	10,48
C1) Gestione contratti	4,05
C2) Rateizzazioni	4,05
C3) Rimborsi	3,33

A) Personale	6,38
B) Acquisti	10,95
C) Utenza	4,05

